

# DOSSIER IRAN

a cura del Comitato Atlantico Italiano



## QUADRO GEOPOLITICO GENERALE

Dimensioni:	1.648.000 km <sup>2</sup>
Lingue:	Farsi, azero, curdo, luri, turkmeno, arabo, beluci e numerosi altri idiomi parlati dalle varie minoranze.
Religioni:	Islam sciita e sunnita. Esistono piccolo comunità cristiane, ebrei, zoroastriane e bahai.
Popolazione:	71.300.000 (2005-2006)
Paesi confinanti:	Azerbaijan, Armenia, Turkmenistan, Turchia, Iraq, Pakistan, Afghanistan.
Capitale:	Teheran
Porto principale:	Bandar Abbas
Aeroporto principale:	Mehrabad (presso Teheran)
Moneta:	Rial iraniano (IRR)
Nome ufficiale:	Repubblica Islamica dell'Iran
Sistema politico:	Repubblica Islamica
Leader della Repubblica Islamica e della Nazione (Leader Supremo):	Ayatollah Seyyed Ali Khamenei
Capo di Stato (Presidente):	Mahmoud Ahmadinejad
Prossime elezioni:	2009 (Presidenziali)

## QUESTIONI POLITICO-ISTITUZIONALI

Il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio maschile diretto ogni 4 anni ed è rieleggibile soltanto una volta. Egli nomina il Consiglio dei Ministri ed è, invece, subordinato al Leader Supremo.

Il Leader Supremo (Wali Faghigh, o meglio il Capo Supremo della Rivoluzione Islamica), è nominato a vita dall'Assemblea dei Saggi, un Consiglio di 96 teologi eletto ogni 8 anni a suffragio diretto. Egli dispone di poteri legislativi relativamente alle questioni legate all'edu-

cazione, conferma l'elezione del Presidente, e nomina i Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate, i responsabili dei media di Stato, ed i sei membri clericali del Consiglio dei Guardiani.

Il Consiglio dei Guardiani è composto dai 6 clerici e da 6 giuristi. Esso ha il compito di revisione di tutti gli atti legislativi emessi dal parlamento unicamerale (Majilis-e-Shura), al fine di controllarne l'accordo sia alla Costituzione che alla Sharia.

La Majlis dura in carica 4 anni, ed è formata da 285 membri eletti da liste di "buoni musulmani" più 5 rappresentanti delle minoranze religiose.

Sebbene repubblica parlamentare, i reali centri di potere in Iran sono costituiti dall'ufficio del Leader Supremo, dal Consiglio dei Guardiani, e dai servizi di sicurezza e di polizia giudiziaria.

Questo aspetto costituisce sin dal 1979 la base della reale lotta politica in Iran, per nulla incentrata (se non mediaticamente) su questioni di diritti umani, libertarie o simili. Difatti, il contrasto fra riformisti e conservatori (e sulla

rispettive correnti interne) si basa sulle diverse interpretazioni sul ruolo della Majlis e sulla funzione che dovrebbe rivestire il Leader Supremo nell'amministrazione e del Paese.

In ogni caso, le varie formazioni politiche riconducibili ad entrambi gli schieramenti oggi ammontano grossomodo a circa 100 organizzazioni politiche ufficialmente registrate.

La libertà di stampa è fortemente repressa, mentre i provider di servizi internet sono di gestione statale. Attraverso di essi vengono bloccati grandi quantità di siti (circa 10 milioni) indesiderati.

## L'IRAN E LA POLITICA INTERNAZIONALE

È indubbio che una parte dell'aggressività dell'Iran si basi sul fatto che il Paese si senta stretto fra due esperimenti di cambio di regime imposti dall'esterno, relativi alle campagne USA in Iraq (Paese con il quale comunque ha inteso ricostruire, dopo la caduta di Saddam Hussein, le relazioni diplomatiche) e in Afghanistan.

L'Iran ha quindi incrementato il proprio tradizionale supporto concesso a vari gruppi insurrezionali e terroristici della regione, fra i quali i principali sono gli Hezbollah per quanto riguarda il Libano, e Hamas e la Jihad Islamica Palestinese per quanto riguarda la Palestina, nonché la fazione armata sciita irachena Badr.

La comunanza con gli sciiti iracheni può suggerire una visione iraniana di "persianizzazione" dell'Iraq, ma è improbabile che l'obiettivo di lungo termine delle azioni di destabilizzazione siano da ricondursi alla dissoluzione dell'Iraq. L'inevitabile sorgere di uno stato curdo, infatti, creerebbe problemi anche allo stesso Iran, che è caratterizzato dalla presenza di una certa aliquota di questa minoranza.

Per le sue attività di ricerche sull'arricchimento dell'uranio (altamente suscettibili di ricadute di natura militare), l'Iran si trova sotto le sanzioni ONU 1737 del 27 dicembre 2006 e 1747 del 24 marzo 2007, ovvero dopo che il Paese mediorientale ha respinto una proposta britannico-franco-tedesca relativa alla dismissione di tali attività in cambio: di uno speciale Accordo sul Commercio e la Cooperazione con l'UE; del prospetto di ingresso nell'Orga-

nizzazione Mondiale per il Commercio; e della fornitura di uranio arricchito direttamente presso Paesi UE. Anche altre proposte (di natura non molto difforme nella sostanza) pervenute dalla Russia sono state respinte.

Recentemente, per la prima volta dalla Rivoluzione del 1979, il Congresso USA e la stessa amministrazione presidenziale hanno cominciato ad erogare apertamente fondi finalizzati al supporto di movimenti ed attivisti pro-democratici in Iran. Il segnale più evidente di questo cambiamento di rotta si è avuto con l'apertura di un Ufficio Speciale per gli Affari Iraniani a Dubai.

L'Iran ha nella Siria il suo maggiore alleato arabo, e con essa ha posto recentemente in essere anche un vero e proprio patto militare. Altre buone relazioni sono quelle con la Russia (tese solo per gli aspetti riguardanti lo sfruttamento del Mar Caspio, ma con punte di eccellenza su certi settori relativi alla cooperazione finanziaria o nel campo degli armamenti), l'Arabia Saudita e con l'Armenia, quest'ultime in funzione eminentemente anti-azera.

Grande interesse è stato recentemente espresso dall'Iran riguardo alla Shanghai Cooperation Organization, nell'ambito della quale esso detiene lo status di Paese osservatore.

Con la stessa Cina, si è giunti negli anni a costituire relazioni diplomatiche e commerciali (in particolare nei settori degli armamenti a beneficio dell'Iran, e delle risorse energetiche a beneficio della Cina) abbastanza vitali per il Paese.

Osservatori iraniani sono poi inviati regolarmente presso l'Unione Africana, dato che è stato mostrato interesse per la penetrazione nei mercati di quel continente, soprattutto per ricostruire molte relazioni interrottesi con taluni Paesi a seguito del supporto che l'Iran in passato ha concesso a movimenti fondamentalisti africani.

Importantissime sono le relazioni iraniane con l'UE e i suoi Paesi membri singolarmente intesi. Con essi si calcola che nel solo 2006 le relazioni commerciali abbiano raggiunto i 30 miliardi di dollari. Si è sempre stagliata in tal senso la *special relationship* con la Germania, oggi messa in forse a causa delle questioni sul nucleare e sulla negazione dell'Olocausto da parte del Presidente iraniano.

Incerte sono invece le relazioni con la Turchia, solo talvolta concordi nelle questioni riguardanti il contrasto ai movimenti indipendentisti curdi.

L'Iran ha contenziosi con tutti i Paesi che si affacciano sul Mar Caspio (Azerbaijan, Kazakistan, Russia e Turkmenistan), ricco di gas e di petrolio. Ritenendo difatti che lo sfruttamento di tale mare (in realtà lago) vada diviso in parti uguali del 20% fra tutti i suoi Paesi rivieraschi, l'Iran contesta tutti gli accordi di natura bilaterale o multilaterale stretti fra questi Paesi.

Un altro contenzioso riguarda quello con l'Afghanistan, relativo al flusso di acque il suo fiume Helmand, che alimenta il lago iraniano Hamun. Esso non appare ancora risolto.

Con l'Irak al momento sussiste l'ambivalenza relativa da una parte al supporto concesso, in funzione anti-USA, dall'Iran a certe frange dell'insurrezionalismo iracheno, e dall'altra

ai timori iraniani di uno smembramento iracheno che avrebbe ripercussioni sull'assetto che vorrebbero darsi minoranze al momento presenti in entrambi i Paesi (curdi in primis). Anche per quest'ultimo punto l'Iran è particolarmente attivo a livello politico in Irak e sta esprimendo un crescente impegno nella ricostruzione del paese, attraverso cooperazioni in campo economico, finanziario, energetico, e persino militare.

Relazioni saltuariamente "fredde" si hanno anche con gli Emirati Arabi Uniti (a causa della sovranità contesa su tre piccole isole) e con il Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG), talvolta accusato di essere *longa manus* della politica estera USA. Generalmente, tuttavia, le relazioni con i due attori sono piuttosto buone, e anzi, sia con il CCG che con alcuni dei suoi Paesi, l'Iran ha più volte compiuto passi tangibili in direzione della messa in opera di forme di cooperazione persino di natura militare. Quest'ultime sono state sinora sostanzialmente respinte, anche se è stato stretto qualche accordo per la lotta comune alla criminalità internazionale.

È inoltre dai confini afgani e pakistani che transita la maggior parte del traffico di droga (un'aliquota del quale a sua volta poi dall'Iran si dirama in Europa) contro il quale l'Iran da anni sta combattendo una vera e propria guerra sommersa, che si calcola costi al Paese circa 800 milioni di dollari l'anno, e che sino ad ora pare abbia richiesto un tributo di sangue di circa 3.000 fra poliziotti e soldati caduti e 10.000 feriti.

Israele, infine, rappresenta per l'Iran uno dei principali (se non il primo) nemici da combattere.

## QUESTIONI SOCIO-ECONOMICHE

L'Iran è uno dei Paesi a più alto tasso di crescita demografica. Come conseguenza di politiche governative, infatti, la popolazione è cresciuta dai 35 milioni del 1979 ai 72 milioni del 2006.

Di tale cifra, si calcola che 13 milioni vivano sotto la soglia della povertà.

Da tempo comunque sono state varate politiche di stabilizzazione demografica, al fine di collocare sul lungo periodo la popolazione ad un livello globale di circa 100 milioni.

La disoccupazione dei giovani fra i 15 e i 29 anni è collocata fra l'11 e il 31 %, ed è stato stimato che occorrerebbe la creazione di circa 700 mila posti di lavoro l'anno per far fronte a questo problema, numero ancora fuori dalla portata dell'economia iraniana.

L'economia iraniana è scarsamente diversificata, e dipende pesantemente dalle risorse del Paese in termini di gas e petrolio.

Nonostante ne sia un grande produttore, l'Iran è spesso costretto ad importare tali

beni. Questo è uno dei motivi per il quale l'Iran persegue una politica nucleare (e dietro preciso impulso di una legge in tal senso votata dalla Majlis nel maggio del 2005), dato che, affidando gran parte dei propri fabbisogni energetici a tale risorsa, potrebbe un domani destinare gran parte del proprio gas e del proprio petrolio alla vendita esterna. Al momento i sigilli dello IAEA sarebbero stati rimossi in tre siti di ricerca e sviluppo, e sarebbe prevista la messa in opera di circa 3.000 centrifughe.

Si calcola che la scarsa diversificazione economica comporti l'emigrazione di personale qualificato iraniano pari a circa 150 mila unità.

Nonostante gli alti prezzi raggiunti dal petrolio, nel 2006 l'economia iraniana ha mostrato segni di stagnazione e bassa produttività, denunciando l'indilazionabile inefficienza di un'economia largamente statale. Anche le sanzioni internazionali hanno avuto il loro peso, mentre tradizionali partner commerciali quali la Russia e la Germania hanno cominciato a mostrare riluttanza in forme di cooperazione economica, dovute alla svolta autoritaria e di perseguimento del nucleare di Ahmadinejad.

Per gli stessi motivi, il livello generale degli investimenti stranieri, mai molto alto, è in ulteriore diminuzione. Va, inoltre, considerata la recente decisione governativa di elevare i salari del 50 %.

Le principali esportazioni dell'Iran riguardano, oltre alle risorse energetiche accennate, tappeti, frutta, prodotti chimici e petrolchimici, ferro e acciaio, e veicoli da trasporto. Nell'ordine, i principali importatori di tali beni sono la Francia, la Germania, il Regno Unito, e gli

Stati Uniti, con l'UE nel suo complesso intesa come "cliente" primario.

Le principali importazioni dell'Iran riguardano, invece, i prodotti minerari e industriali, praticamente tutta la gamma dei beni di consumo, grano, e strumentazioni e attrezzature tecnico-scientifiche. Nell'ordine, i principali fornitori di tali beni sono la Francia, la Germania, il Regno Unito, e gli Stati Uniti, con l'UE nel suo complesso intesa come esportatore primario.

Grande problema è rappresentato dall'inquinamento atmosferico, essenzialmente dovuto alle automobili ancor prima che all'industria pesante. Fonti iraniane hanno ricondotto a circa 10.000 il numero di persone decedute nel 2006 a Teheran a causa dell'inquinamento.

I principali gruppi etnici sono dati dai persiani, dagli azeri, dai curdi, dai turcomanni, dai beluci, dagli arabi, dagli armeni e dagli assiri, con questi ultimi due strettamente connotati dalla religione cristiana. Da notare come non esistano statistiche ufficiali sulle dimensioni della ripartizione etnica, e non è nemmeno completamente certo che i persiani costituiscano il gruppo più numeroso.

I gruppi religiosi invece sono dati dagli sciiti, sunniti e dai bahai, dai cristiani (armeni, assiri, caldani, e ortodossi), dagli zoroastriani e dagli ebrei.

Sia i curdi che, soprattutto, i bahai risultano, se non perseguitati, certamente discriminati.

Un problema crescente esiste anche con la minoranza azera (forse collocata fra il 25 e il 30 % della popolazione, per un totale superiore alla stessa popolazione dell'Azerbaijan: oltre 21 milioni contro 8 milioni), che ha espresso qualche movimento politico oscillante fra la



rivendicazione di maggiori diritti civili dall'unificazione del proprio territorio con l'Azerbaijan, Paese con il quale si hanno rapporti oscillanti fra il discreto e il teso.

Pure la minoranza beluci (tra l'altro a maggioranza sunnita) porta avanti propri movimenti politici che talvolta implicati in veri e propri fatti di sangue.

## SICUREZZA INTERNA E CRIMINALITÀ

I principali problemi di ordine interno in Iran sono rappresentati dalla corruzione (e dal connesso ampio fenomeno del nepotismo), dal traffico di droga e dalla prostituzione. Questi ultimi due fenomeni si stanno sempre più saldando con il diffondersi della criminalità organizzata.

Fonti ufficiali iraniane indicano come ammontante a meno di 2,2 milioni il numero di tossicodipendenti all'interno del Paese. Altre fonti (sempre iraniane) stimano il numero di morti per droga pari a una media di 14 persone al giorno. Le droghe più diffuse sono gli oppiacei e l'eroina, ma sono in aumento anche le anfetamine e le morfine.

All'uso di eroina è ricondotta la principale causa di diffusione dell'AIDS (75 % di un totale di circa 2.500 malati riconosciuti e dichiarati, che però potrebbero essere molti

di più: forse 60.000 secondo fonti iraniane). Sebbene l'organizzazione terroristica anti-ayatollah Mujahideen-e-Khalq (MKO) sia stata smantellata dopo l'ingresso delle truppe USA in Iraq (difatti li era basata, con un piccolo esercito a disposizione), il suo principale campo di addestramento di Ashaf continua ad operare come base di dissidenti esuli dall'Iran. I suoi membri oggi godono di un discreto supporto politico da parte di molti membri dell'amministrazione USA.

L'Iran da sempre coopera attivamente con la Turchia nella repressione dei movimenti insurrezionali e terroristici curdi.

Negli ultimi anni, anche la minoranza araba concentrata nella città di Ahvaz (nella provincia del Khuzestan) ha cominciato forme di rivolta armata anti-discriminatorie.

## QUESTIONI MILITARI E DI SICUREZZA

Le forze armate iraniane (basate sul sistema della leva obbligatoria) sono contraddistinte da una scadente integrazione e organizzazione, soprattutto per ciò che concerne il supporto logistico. Da qualche anno vengono varate grandi manovre ed esercitazioni congiunte al fine di razionalizzare la dottrina operativa e la catena logistica e di comando fra le varie forze armate.

La modernizzazione delle forze armate iraniane è discretamente facilitata dalle sempre migliori capacità dell'industria nazionale degli armamenti. Maestri nel *reverse engineering*, gli iraniani oggi riescono a produrre autonomamente veicoli corazzati di vario genere, missili vari (anche balistici), elettronica relativamente avanzata, elicotteri e componentistica per aerei da caccia.

Parte di tale capacità è debitrice in qualche misura dei trasferimenti di tecnologia avuti nel tempo con la Russia, la Corea del Nord e la Cina. Peraltro, le sanzioni derivate dalle attività di ricerca nucleari riguardano anche embarghi relativi all'acquisizione di armamenti così come aziende locali riconducibili al settore della difesa, e ciò sta creando rimarchevoli difficoltà alla modernizzazione delle forze armate iraniane.

Rispetto a periodi triennali misurati fra gli anni '90 e i primi anni 2000, ad esempio, le importazioni iraniane dalla Cina sono calate da 900 milioni di dollari a 100 milioni di dollari, mentre quelle dalla Russia da 400 milioni di dollari a 100 milioni di dollari. Ciò non ha comunque ridotto la spesa per la difesa iraniana come risulta dalla seguente tabella:

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006*	2007*	2008*
2.240	2.160	3.140	3.680	4.100	4.720	5.450	6.320	7.200

Valori espressi in milioni di USD

\* stime

Per l'anno 2005, la cifra si traduceva in 67 dollari pro capite, in 12.213 dollari per ciascun membro delle forze armate, e nel 3 % del prodotto interno lordo.

In ogni caso, i volumi dell'importazione iraniana di armamenti durante il periodo del "grande riarmo" (ovvero 1995-1999) risultano essere stati i seguenti (in milioni di dollari): Russia - 675; altri paesi dell'Europa dell'Est - 270; Cina - 400; altri paesi asiatici - 20; paesi membri NATO (con l'esclusione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, dove qualche esportazione relativa a ricambistica varia è avvenuta attraverso canali esclusivamente illegali) - 10; altri paesi occidentali - 20; altri paesi - 10. Il tutto risulta in un totale di 1.405 milioni di dollari.

Riguardo le capacità nucleari, rapporti e studi approfonditi, presentati a livello ufficiale sia negli USA che in Germania, ritengono che entro il 2015 l'Iran sarà in grado di produrre ordigni riconducibili a questa categoria. Gli stessi ispettori dello IAEA non si sentono in posizione di confermare che le ricerche iraniane sul nucleare siano di natura esclusivamente

pacifica e anzi è proprio sulla base di un rapporto IAEA del giugno 2003 che furono formulate le prime accuse di violazione del Trattato di Non-Proliferazione Nucleare (NPT).

ICiò che finora viene estesamente condiviso dagli specialisti relativamente ai siti coinvolti nel programma nucleare iraniano è riassumibile nella sottostante tabella.

L'Iran ha sottoscritto la Convenzione sulle Tossine e le Armi Biologiche nel 1972 e l'ha ratificata nel 1973. Tuttavia, è abbastanza accertato che dagli anni '80 questo Paese stia conducendo ricerche sulla produzione di colture di peste, colera, tifo e antrace. Nulla di sufficientemente noto si ha però sullo stato di "weaponizzazione" di tali agenti. Parte di queste ricerche sono state in passato condotte con il supporto di scienziati provenienti dalle repubbliche ex-sovietiche.

L'Iran ha sottoscritto la Convenzione sulle Armi Chimiche nel 1993 e l'ha ratificata nel 1997. Successivamente, ha distrutto in presenza di ispettori internazionali il suo arsenale chimico nonché i rispettivi impianti di pro-

Sito	Note
Arak	Impianto di produzione ad acqua pesante con reattore ad uranio naturale
Bandar Abbas	Progetto di costruzione di un sito per l'installazione di testate nucleari su missili balistici
Bushehr	Reattore danneggiato durante la guerra contro l'Iraq mentre era in corso di costruzione, e attualmente in fase di completamento con assistenza russa
Chlalus	Impianto sotterraneo per lo sviluppo di armamenti nucleari
Darkhovin	Impianto nucleare di probabile destinazione dual-purpose in corso di costruzione con assistenza cinese.
Isfahan	Impianto destinato a divenire il principale centro nucleare iraniano in corso di costruzione con l'assistenza della Cina, che dovrebbe fornire anche il reattore e un separatore di neutroni.
Karaj	Impianto a lungo tenuto segreto per l'immagazzinamento e la manutenzione delle apparecchiature di arricchimento al laser.
Lashkar Abad	Il primo impianto per le attività di arricchimento al laser, che ora l'Iran dichiara ufficialmente essere state tutte spostate a Karaj
Moalem Kelayeh	Uno degli impianti più misteriosi, per la cui segretezza non si ricorre nemmeno all'assistenza tecnica straniera.
Tabas	Possibile presenza di un reattore nucleare segreto costruito con l'assistenza tecnica cinese e nordcoreana.
Teheran	Impianto della Kalave Electric Company per l'arricchimento dell'uranio
Yadz	Misterioso impianto sotterraneo costruito nei pressi di un sito di estrazione dell'uranio.

duzione. Tuttavia, non sono pochi gli esperti che ritengono che tutto ciò sia stato disposto come "paravento" per programmi che in realtà continuano ad essere implementati in maniera *covert*.

Le forze armate iraniane riflettono comunque, per ciò che concerne il *warfare* convenzionale, una postura operativa mirante a rendere, in caso di attacco esterno, l'avanzata e la presenza del nemico altamente costosa in termini di perdite da esso patite.

Dal 2004 in avanti, le forze armate iraniane hanno cominciato ad organizzare ufficialmente la loro dottrinarietà (e le attività addestrative) attorno a concetti di guerra asimmetrica. Sono così state osservate esercitazioni miranti da un lato ad approcci offensivi indiretti (lanci di missili e razzi di artiglieria a lunga gittata, impiego di UCAV "suicidi", larga posa di mine navali, etc.), e dall'altro a forme di guerriglia e insurrezionalismo continuo, accompagnate da manovre sui fianchi avversari tramite forze speciali o unità regolari di varie armi riunite in complessi tattici minori.

Le forze armate iraniane si suddividono nell'Esercito, nella Marina, nell'Aeronautica e nel Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica (più noto come Pasdaran). Esse, al pari delle forze di polizia e di sicurezza, sono subordinate all'autorità del Leader Supremo, l'unica che secondo costituzione può dichiarare guerra e ordinare la mobilitazione generale.

Il Presidente tuttavia supervisiona lo stato e la dottrina delle forze ed esercita un controllo considerevole sui budget militari.

A disposizione del Leader Supremo vi è un Consiglio Supremo di Sicurezza Nazionale, sul quale presiede il Presidente, e composto dal Capo del Consiglio Supremo dei Comandanti delle Forze Armate, dal responsabile dell'Organizzazione di Pianificazione e Finanziamento, da due rappresentanti nominati dal Leder Supremo, dal Ministro degli Esteri, dal Ministro degli Interni, dal Ministro dell'Intelligence, e dai comandanti dell'esercito e dei Pasdaran. Il Consiglio opera tramite sottocomitati formati su specifiche questioni e le decisioni prese dal Presidente sono rese esecutive a seguito di ratifica da parte del Leader Supremo.

Esiste un Direttorato Politico-Ideologico il cui personale, distaccato presso tutti i livelli di comando ed operante attraverso canali clericali, svolge compiti simili a quelli dei commissari politici dei regimi comunisti. Si stima che

siano in opera circa 2.000 "commissari".

Tutte le forze stanno gradualmente migliorando le capacità di battle management grazie ad una relativa più marcata disponibilità di equipaggiamenti per le comunicazioni (dei quali però solo una piccola parte appaiono di concezione moderna).

I Pasdaran rappresentano una forza indipendente dall'esplicito significato politico, essendo costituzionalmente previsti per porsi sia come i guardiani della rivoluzione islamica del 1979 che come normali difensori dell'integrità territoriale del Paese.

Essi rappresentano in tutto e per tutto un'organizzazione militare parallela, essendo dotati di proprie forze terrestri, navali e aeree nonché di propria logistica e di propria intelligence (2.000 membri, che in molti casi rivaleggiano con la Vevak, il servizio del Ministero dell'Interno composto da circa 15.000 membri). Dai tempi di Rafsanjani il loro comandante generale è posto formalmente sotto l'autorità del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ma al di sotto di quel livello la catena di comando è completamente indipendente.

Inoltre, essi dispongono anche di un proprio corpo paramilitare conosciuto come Volontari Basij. Sono questi spesso a svolgere i più impopolari compiti di repressione interna (in particolare nella loro espressione dei battaglioni Ashura). I Basij sono in grado di mobilitare circa 750 battaglioni di 300-350 uomini e donne, organizzati su base regionale (spesso tribale). I Pasdaran invece operano in stretto contatto con gli organismi investigativi di polizia e di guardie confinarie. Pertanto, alcuni dei materiali che seguono potrebbero essere in servizio non nelle tre forze armate tradizionali ma nei Pasdaran, o fors'anche nei Basij.

In caso di guerra, sia i Pasdaran che i Basij sono incaricati di mettere in atto le più svariate forme di conflitto asimmetrico, mentre all'Esercito sono demandati i normali compiti di guerra di manovra. Il personale mobilitabile dai Pasdaran è superiore alle 120.000 unità, che salgono forse a 750.000 se si tengono da conto anche i Basij. Le strutture mobilitabili sono pari a due Divisioni Corazzate e 11 Divisioni di Fanteria, normalmente tenute in posizione quadro. I Pasdaran dispongono anche dell'unità speciale segreta Qods, che probabilmente ha svolto ruoli decisivi come military advisor per molti gruppi terroristici mediorientali (Hezbollah ed Hamas in primis).

## ESERCITO

Effettivi:

345.000

### Strutturazione

#### 3 Comandi d'Armata

6 Divisioni di Fanteria;  
4 Divisioni Corazzate;  
2 Divisioni Meccanizzate.

#### Forze Indipendenti

2 Divisioni Comando;  
1 Divisione Paracadutisti;  
5 Gruppi d'Artiglieria Pesante;  
1 Brigata Missili Strategici;  
12 Battaglioni Contraerei;  
1 Comando Aviazione dell'Esercito;  
1 Brigata Logistica;  
alcune Unità di Difesa Costiera.

### Armi Portatili

Mitra	Fucili	Mitragliatrici	Lanciagranate
M12 Beretta	AKM	FN MAG	AGS-17 (30mm)
MP5 H&K/Tondar	Dragunov	MG1 A1	M79 (40mm)
Uzi	G3	PK/PDK	
	M1 Garand	Browning M2HB	
	M16A1	DShK	
	Kh-2002		

### Carri Armati

Modello	Quantità Totale	In Servizio Effettivo
Chieftain Mk3/5	100	40
M47M	50	50
M48A5	40	40
M60A1	150	150
Type 59	220 (?)	?
Type 69-II	200 (?)	?
Type 72 Z Safir 74	550 (?)	350 (?)
T-54/55	250	240 (?)
T-62	60	50
T-72M1	104	104
T-72S	380	380
Zulfiqar	60	60

### Carri Leggeri e Veicoli da Ricognizione

Modello	Quantità Totale	In Servizio Effettivo
BRDM-2	50	50
EE-9 Cascavel	100	35
PT-76	100	Nessuno
Tosan	?	20 (?)
Scorpion	80	30

## Veicoli da Combattimento per la Fanteria e da Trasporto Truppe

Modello	Quantità Totale	In Servizio Effettivo
Boragh	?	120 (?)
BMP-1	350	300
BMP-2	400	?
BTR-152	45	40
BTR-40	200	150
BTR-50	50	50
BTR-60	230	230
Cobra BMT-2	?	50 (?)
M1 Halftrack	100	?
M113A1	230	200

## Mortai

Modello	Quantità Totale	In Servizio Effettivo
M19 da 60mm	500	500
DIO da 81mm	1.000	900
M30 da 107mm	200	150
Soltam M-65 da 120mm	200	200
DIO da 120mm	200	200

## Artiglieria Trainata

Modello	Quantità Totale	In Servizio Effettivo
M116 da 75mm	130	115
D44 da 85mm	100	80
M56 da 105mm	20	20
M101A1 da 105mm	200	130
D-30 da 122mm	400	400
Type 54 da 122mm	40	25
Type 60 da 122mm	40	30
M46 da 130mm	500	500
Type 59-1 da 130mm	50	50
D-20 da 152mm	30	30
GH N-45 da 155mm	90	90
M114A1 da 155mm	80	70
WAC-021 da 155mm	15	15
M115 da 203mm	25	20

## Artiglieria Semovente

Modello	Quantità Totale	In Servizio Effettivo
2S1 Gvozdica da 122mm	50	50
RAAD 1 da 122mm	?	?
RAAD 2 da 155mm	?	?
M109A1 da 155mm	150	120
M-1978 da 175mm	30	10
M107 da 175mm	30	22
M110 da 203mm	30	18

### Lanciarazzi Multipli e Missili Superficie-Superficie Tattici

Modello	Quantità Totale	In Servizio Effettivo
Fadjir/Haseb/Type 63 da 107mm	700 (?)	100 (?)
Arash/Hadid/Noor da 122mm	75 (?)	50 (?)
BM-11 da 122mm	20 (?)	?
BM-21 da 122mm	50	45
Type 81 da 122mm	75	50
Oghab da 230mm	200 (?)	200 (?)
Fadjir-3 e -5 da 240mm	10 (?)	10 (?)
M-1985 da 240mm	9	9
Fadjir-5 da 330mm	?	?
Shahin-1 e -2 da 330mm	250 (?)	250 (?)

### Razzi e Missili Superficie-Superficie Strategici

Modello	Dispositivi di Lancio	Missili
Scud-B/Hwasong-6	17 (?)	200 SCUD/150 Hwasong-6
FROG 7	250	?
M-7	30 (?)	175
Nazeat-6 e -10	?	500 (?)
Fateh A-110	?	10 (?)
Zelzal 2	?	?
Zelzal 3	?	?
Shahab 3	15 (?)	20 (?)

### Sistemi Missilistici Anticarro

Modello	Quantità Totale	In Servizio Effettivo
TOW/Toophan/Toophan2	250	150
Dragon/Saeghe/ Shaeghe 2	?	?
Shahin 1	1000	1000
AT-3 Sagger/I-RAAD/HJ-73	6000 (?)	6000 (?)
AT-4 Spigot	100	100
AT-5 Sprandel/Towsan	300 (?)	300 (?)
AT-6 Spiral	425	425
AT-11 Sniper	300	300
Red Harrow 8	100	100
ENTAC	90	?

### Lanciarazzi Anticarro Spalleggiabili

Modello	Quantità Totale	In Servizio Effettivo
Nader	?	?
Saghegh	?	?
M20	50	?
RPG-7V	490	490
RPG-22	200	200

### Cannoni Controcarro Senza Rinculo

Modello	Quantità Totale	In Servizio Effettivo
M18 da 57mm	150	150
SPG-9/Nafez da 73mm	?	?
M20 da 75mm	200	?
B-10 da 82mm	?	?
B-11 da 107mm	?	?
M-40A1 da 106mm	200 (?)	200 (?)

### Artiglieria Antiaerea da Posizione

Modello	Quantità Totale	In Servizio Effettivo
ZPU-2 e -4 da 14,5mm	?	?
ZU-23-2 da 23mm	300	280
Oerlikon Skyguard da 35mm	50	24 (?)
PRC Type-55 da 37mm	?	?
Bofors L/70 da 40mm	50	50
S-60 da 57mm	200	190
M-1939 da 85mm	300	250

### Artiglieria Semovente Antiaerea

Modello	Quantità Totale	In Servizio Effettivo
ZSU-23-4 da 23mm	100	75
ZSU-57-2 da 57mm	100	80

### Sistemi Missilistici Antiaerei Spalleggiabili

Modello	Quantità Totale	In Servizio Effettivo
HN-5A	200	190
Misagh-1/-2	50 (?)	50 (?)
RBS-70	50	50
SA-7 Strela 2M	250	250
SA-14 Strela 3	200	100
SA-16 Gimlet	?	?
Sa-15	?	?
SA-18 Grouse	500	100 (?)
Stinger	50	?

<b>Elicotteri</b>		
<b>Modello</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Quantità in Servizio</b>
AB 205A1	Utility/Supporto di Fuoco/SAR	10
AB 206A/B1	Collegamento/Ricognizione/Osservazione	36
Bell AH1 Cobra	Attacco	45
Bell 204	Utility/Supporto di Fuoco/SAR	30
Bell 212	Utility/Supporto di Fuoco/SAR	16
Bell 214A	Utility/Supporto di Fuoco/SAR	45
CH-47C	Trasporto	19
HH-43 Huskie	Utility	2 (?)
Hughes 300C	Addestramento	5 (?)
Mil Mi-8 e -17	Trasporto	25 (?)
Mil Mi-24	Attacco	10 (?)
<b>Velivoli ad Ala Fissa</b>		
<b>Modello</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Quantità in Servizio</b>
Cessna 180/185	Collegamento	10 (?)
Cessna 180/185	Collegamento/Osservazione	6 (?)
Fokker F-27	Utility	2
Falcon 20	SIGINT (?)	1
Falcon 50	Trasporto VIP	2
Pilatus PC-6B	Collegamento/Osservazione/Utility/MEDEVAC	9 (?)
Turbo Commander 690	Collegamento/Osservazione/Utility/MEDEVAC/SIGINT	4
<b>UAV</b>		
<b>Modello</b>	<b>Quantità Totale</b>	<b>In Servizio Effettivo</b>
Mohajer II/III/IV	?	?
Saequh I/II	?	?
Tallash I/II	?	?

L'Esercito iraniano è basato sul sistema della leva, che dura 18 mesi; un certo numero di richiamati, tuttavia, presta una sorta di servizio civile relativo alla manutenzione delle grandi infrastrutture del Paese nei periodi di crisi di crisi economica.

Almeno una delle Divisioni Comando è composta da professionisti.

Alcune delle formazioni elencate (quali la Brigata Missili, che racchiude l'intero arsenale strategico iraniano) sono di responsabilità dei Pasdaran.

In ogni caso, l'equipaggiamento è generalmente obsoleto quando non obsoleto.

Le Divisioni Corazzate sono strutturate su tre

Brigate, quella Paracadutisti su due Brigate, e quelle Comando su quattro Brigate.

Le Divisioni di Fanteria sono da considerarsi motorizzate, probabilmente grazie anche alla requisizione di automezzi civili in caso di mobilitazione.

Recenti esercitazioni e acquisizioni hanno mostrato un'importanza crescente degli elicotteri d'attacco e delle operazioni eliportate nell'ambito della dottrina dell'Esercito iraniano.

## AERONAUTICA

Effettivi:

30000

### Strutturazione

Caccia/ Attacco al Suolo	Trasporto	Elicotteri da Trasporto	Elicotteri SAR	Antinave/ ASW	Addestramento/ COIN	Difesa Aerea
27-18 (?) Squadroni	8 (?) Squadroni	4 (?) Squadroni	1 Squadrone	1 Squadrone	8 (?) Squadroni	?

### Velivoli ad Ala Fissa da Combattimento

Modello	Ruolo	Quantità in Servizio
F-5E/F	Caccia	50
F-14A	Caccia	25
Mig-23BN	Caccia	?
Azaraksh	Caccia Multiruolo	30 (in corso di consegna)
F-4D/E	Caccia Multiruolo	40
Mirage F1E	Caccia Multiruolo	24
F-5A/B	Caccia/Addestramento Avanzato	20
FT-7	Caccia/Addestramento Avanzato	5
Mig-29A/UB	Caccia/Addestramento Avanzato	35 (?)
F-6	Caccia/Attacco al Suolo	16
F-7M	Caccia/Attacco al Suolo	24 (?)
Su-20/22M	Caccia/Attacco al Suolo	?
Mig-27	Attacco al Suolo	?
Su-24MK	Attacco al Suolo	30
Su-25K	Attacco al Suolo	5 (?)

### Altri Velivoli ad Ala Fissa

Modello	Ruolo	Quantità in Servizio
C-130H-MP	Pattugliatore Marittimo	5 (?)
P-3F	Pattugliatore Marittimo	1 (?)
Il-76	AEW	1
RF-4E	Ricognizione	6
Boeing 707-3J9C	Tanker	3 (?)
Boeing 747F-125/131	Tanker	1
Boeing 747-2J9F	Tanker	1
Boeing 707-3J9C	SIGINT	2
Antonov AN-74TK-200	Trasporto	10
Fokker F-27-400M/600	Trasporto	10
Boeing 707-3J9C	Trasporto	3
Boeing 747F-125/131	Trasporto	6
Boeing 747-2J9F	Trasporto	3

**(continua) Altri Velivoli ad Ala Fissa**

<b>Modello</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Quantità in Servizio</b>
C-130E/H	Trasporto	18
Ilyushin Il-76MD	Trasporto	14
Y-7	Trasporto	(?)
Y-12	Trasporto	9
Iran 140	Trasporto/Pattugliamento Marittimo/AEW	3
Avio Commander 681B	Trasporto VIP	2
Boeing 737-286	Trasporto VIP/SIGINT	1
Falcon 20E	Trasporto VIP	1
Fokker F-28	Trasporto VIP	1
Hawk Commander 690	Trasporto VIP	3
L-1329 Jetstar	Trasporto VIP	?
Beech F33A/C	Addestramento	20
Dorna	Addestramento	4
EMB-312 Tucano	Addestramento	15
Mig-17	Addestramento	?
Mushshak MFI-17	Addestramento	22
Parastu	Addestramento	14
Pilatus PC-6/B	Addestramento	15
Pilatus PC-7	Addestramento	40
T-33	Addestramento	7

**Elicotteri**

<b>Modello</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Quantità in Servizio</b>
AB 206B	Collegamento	2
AB-212	Utility	6
Bell 214A/C	Utility	20 (?)
CH-47C	Utility	2 (?)
AS-61A-4	Trasporto VIP	2

**Missili, Bombe e Munizionamento di Precisione**

<b>Aria-Aria</b>	<b>Aria-Superficie</b>	<b>Superficie-Aria</b>
AIM-9G/H/J-1/L P-1 Sidewinder	AGM65A Maverick	Improved Hawk (16)
AIM-7E-2/E-3/F Sparrow	AS-10	ISA-6 (?)
AIM-54A Phoenix (?)	AS-11	CUB (?)
AA-8C	AS-12	FM-80 (5 ?)
AA-9	AS-14	Tigercat (10 ?)
AA-10A	AS-16	Rapier (30)
AA-11	Sattar-1	SA-2 e HQ-2B/J/Sayad-1/A (45)
PL-2A	Sattar-2	SA-5C (10 ?)
PL-7		SA-6 (25 ?)
PL-5 (?)		Shahab Thaqeb (?)
PL-9 (?)		SA-10 (?)
R 550 Magic		SA-11 (?)
Modified Hawk (?)		SA-15 (?)

## (continua) Missili, Bombe e Munizionamento di Precisione

Antinave	Munizionamento di Precisione
C-801C	Sattar
YJ-6	Qadr
C-802K	Yasser
C-601 (?)	Zoolin
RIM-66 Standard	

## Artiglieria Antiaerea da Posizione

Modello	Ruolo	Quantità in Servizio
ZU-23-2 da 23mm	250	250
Bofors L/70 da 40mm	100	95
M1 da 40mm	40	20
S-60 da 57mm	50	35

Il numero esatto degli Squadroni e il loro ruolo è altamente incerto e dibattuto da diversi anni fra gli esperti. Probabilmente la stessa Aeronautica iraniana "confonde" le idee cambiando spesso le coccarde sui velivoli.

È in fase di costituzione un avanzato sistema integrato C3I mediante l'assistenza russa, ucraina e cinese. In ogni caso, il resto del materiale, quando non obsoleto, è da considerarsi obsolescente.

Alcune unità, soprattutto quelle dotate di F-6 ed F-7, e degli addestratori PC-7 (come anche varie formazioni della contraerea), sono sotto controllo dei Pasdaran. In ogni caso, esse sono pienamente integrate e subordinate all'Aeronautica Iraniana.

Probabilmente i Pasdaran sono responsabili anche della vigilanza aeroportuale e delle installazioni;

L'industria iraniana si è mostrata capace di mantenere, e in qualche caso migliorare, il materiale aeronautico di origine occidentale in servizio. Una buona parte di esso è oramai integrato, limitatamente, con munizionamento, sistemi di combattimento e/o apparati propulsivi di origine non occidentale.

L'industria locale riesce oramai a riprodurre localmente una parte del munizionamento di precisione e dei missili aria-aria in servizio, in qualche caso sviluppando anche prodotti di concezione nazionale.

La dottrina operative dell'Aeronautica iraniana si sta mostrando reattiva nel recepire l'importanza oggi assunta dagli UAV, dalle piattaforme radar volanti, dal rifornimento aereo, della guerra elettronica e anche dai

satelliti, per i quali l'Iran ha oggi diversi programmi ancora tuttavia allo stadio iniziale.

Le condizioni operative medie giornaliere e l'addestramento generale rimangono tuttavia ancora imparagonabili con gli standard occidentali, sebbene siano decisamente buone per quelli mediorientali.

Le unità missilistiche della contraerea dell'Aeronautica vengono schierate prioritariamente a difesa delle installazioni nucleari, dei grandi porti, delle installazioni petrolifere e della stessa Therhan.

## MARINA

**Effettivi:**

**18.000 (38.000 con il servizio navale dei Pasdaran)**

Fanteria di Marina	Difesa Costiera	Missili antinave costieri e imbarcati
2 Brigate + 1 Pasdaran (2.600 le Brigate della Marina + 5.000 la Brigata dei Pasdaran)	3 brigate + 1 dei Pasdaran	C-201; C-801; C-802; Raad; Kosar; Nasr; Karus; Tondar.

### Natanti in Servizio

Classe	Tipo	Quantità in Servizio
Alvand	Fregata	3
Bayandor	Corvetta	2
Kaman	Motomissilistica	10
Osa II	Motomissilistica	1 (?)
Hudong	Motomissilistica	10
Zafar	Motovedetta Costiera	3
MIG-S-2600	Pattugliatore d'Altura	5 (in corso di consegna)
Parvin	Pattugliatore d'Altura	3
Ex-US Mk III	Pattugliatore Costiero	9
Ex-US Mk II	Pattugliatore Costiero	6
PBI	Pattugliatore Costiero	60
MIG-G-1900	Pattugliatore Costiero	8
MIG-S-1800	Pattugliatore Costiero	6
Boghammar	Pattugliatore	24
Boston Whaler	Pattugliatore	20
Hejaz	Posamine	2 (?)
Schahrockh	Cacciamine	3
Riazi	Cacciamine	2 (?)
Cape	Cacciamine costiero	2
Iran AJR	LST	2
Iran Hormuz 24	LST	3
Iran Hormuz 21	LCT	3
Hengam	LSL	4
Fouque	LSL	2
BH.7 Wellington	Hovercraft	6
Kharg	Rifornitore	1
Bandar Abbas	Rifornitore di Squadra	2
Flottiglia minore varia	Rimorchiatori, rifornitori idrici, navi scuola etc.	55
Taregh	Sottomarino Diesel	3
Qadir	Sommergibile Tascabile	3 (?)
?	Mezzo insidioso subacqueo	6

## Aviazione Navale

Modello	Ruolo	Quantità in Servizio
Dornier 228	Aereo da Trasporto	5 (?)
F-27 400M/600	Aereo da Trasporto	4
AH-1J Sea Cobra	Elicottero d'Attacco	3 (?)
AB 204/212	Elicottero ASW	6 (?)
SH-3D Sea King	Elicottero ASW	6 (?)
RH-53D Sea Stallion	Elicottero Mine Warfare	3 (?)
AB 205	Elicottero da Trasporto	5
AB 206	Elicottero da Trasporto	2
Mi-171	Elicottero da Trasporto e da Attacco	20 (?)

La Marina Iraniana è contraddistinta da un certo grado di professionalità, e rappresenta da sempre la Forza Armata meno ideologizzata.

Essa è in una fase di deciso potenziamento mediante acquisizioni russe e cinesi soprattutto nel campo della guerra sottomarina e del mine warfare, campo quest'ultimo dove l'Iran sta puntando molto.

Una parte del naviglio minore in servizio è posto sotto la responsabilità dei Pasdaran, come ad esempio le motomissilistiche Hudong, i pattugliatori Boghammar, e anche una brigata delle difese costiere.

Il materiale in servizio è da considerarsi complessivamente obsoleto, e la minaccia più pesante è da considerarsi relativa alla larga disponibilità di mine navali (alcune di esse ri-

conducibili a modelli piuttosto avanzati) e di nuclei di incursori subacquei in discreta crescita di capacità operative (molti mezzi insidiosi sono di concezione nazionale). Anche i siluri acquisiti nel tempo dalla Russia appartengono a modelli di buona efficienza operativa.

In discreta crescita anche le capacità di sorveglianza, con sperimentazioni interessanti nel campo di natanti a controllo remoto e UAV e di sonar permanenti di profondità.

L'Iran ha espressamente più volte minacciato di interrompere, tramite blocco navale, il flusso di petrolio che transita per il Golfo Persico qualora Israele o gli USA passassero a vie di fatto nei confronti delle sue *facilities* nucleari.

I contrasti avutisi in passato con la US Navy hanno spinto sin dagli anni '90 le varie forze navali iraniane a dotarsi di capacità blue water.

## FORZE DI SICUREZZA

<b>Effettivi:</b>	<b>200.000 (?)</b>
-------------------	--------------------

### Note varie:

Create come merge delle preesistenti forze di polizia e di gendarmeria, le Forze di Sicurezza sono responsabili di tutti i servizi stradali, doganali, aeroportuali, ferroviari, di traffico d'immigrazione clandestina, di polizia urbana e rurale etc. La guardia confinaria è demandata ad uno speciale servizio dell'Amministrazione Doganale Iraniana (circa 25.000 membri), e, in qualche caso, anche ai Basij ed ai Pasdaran.

Le Forze di Sicurezza sono state negli ultimi anni estesamente potenziate per la lotta al traffico di stupefacenti.

Da notare che le Forze di Sicurezza dispongono anche di un Ufficio di Salute Pubblica con

il compito di monitorare i comportamenti ritenuti offensivi verso l'Islam, come ad esempio l'uso del velo da parte delle donne, la diffusione di libri "proibiti", etc.

Sembra che queste attività vengano coadiuvate con bande di giovani fanatici denominate Discepoli del Partito di Dio (forse 5.000 membri), che però non sono in alcun modo né istituzionalizzate, né legalmente riconosciute, anche se probabilmente finanziate e organizzate da alcuni poteri forti delle istituzioni. La collaborazione sugli stessi settori con i Pasdaran e con i Basij invece è molto ampia e collaudata.

Le Forze di Sicurezza dispongono poi anche di una propria intelligence.